



### Alias domenica

**POVERI** Ambivalente narratore autobiografico, William Vollmann raccoglie in giro per il mondo storie alla ricerca dell'identità della miseria



### Culture

**INTERVISTA** La scrittrice israeliana Sarah Blau, oggi a Book Pride Link, parla del golem nato da una donna  
Guido Caldiron pagina 10



### L'Ultima

**GIRO D'ITALIA** Incredibile: a pari merito l'australiano Hindley e il britannico Hart Oggi il verdetto alla crono di Milano  
Tommaso Nencioni pagina 12

# il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

Ora solare



da oggi un'ora indietro  
euro 1,50

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE  
EURO 2,00

DOMENICA 25 OTTOBRE 2020 - ANNO L - N° 255

www.ilmanifesto.it



## IL SINTOMO DI UN'ALTRA EPIDEMIA

NORMA RANGERI

Non è la rivolta di Masaniello, non è la protesta popolare contro il viceré spagnolo quella esplosa venerdì notte a Napoli. Ma neppure si possono ridurre i fatti accaduti ad una questione di violenza urbana, come non può accontentarci il fatto che a soffiare sul fuoco della manifestazione fossero gruppi di destra, tifosi ultras, camorristi, perché per le strade di Napoli c'erano anche lavoratori e commercianti colpiti dalla crisi, persone che vivono ogni giorno sotto il fuoco della povertà. Napoli suona un campanello d'allarme: la protesta violenta, non solo può ripetersi ma anche estendersi ad altre città. Come un'epidemia sociale. Da otto mesi il paese è in forte sofferenza. Le condizioni di vita di milioni di italiani sono fortemente peggiorate. Centinaia di migliaia di persone hanno perso il posto di lavoro. Secondo la Caritas i nuovi poveri sono passati dal 31 al 45 per cento nel 2020. E il virus pandemico, dopo la pausa estiva, ha ripreso la sua marcia con una potenza imprevedibile e spazzante. Al punto che il ministro della salute, che già si preparava a presentare un suo libro, ha dovuto fare una imbarazzante marcia indietro in attesa di tempi migliori. Nessuno è esente da responsabilità, nessuno è innocente, tantomeno la destra con lo slogan "libertà, libertà". Sotto la pelle della società, che l'incosapevole virus punta a disarticolare in ogni sua più privata connessione, convivono paura, rabbia, rassegnazione, perché qui, come in parecchi altri paesi del Pianeta, siamo entrati in un tunnel e non riusciamo a vedere una luce in lontananza. Di buone intenzioni, lo sappiamo, è lastricata la via dell'inferno e dunque, nonostante le buone intenzioni del governo che ha distribuito soldi per andare incontro alle necessità famiglie e cittadini, l'impressione è che le misure adottate siano state pannicelli caldi, insufficienti a rispondere alle necessità di buona parte della popolazione. C'è un malessere oggettivo che si spiega facilmente, ed è altrettanto facilmente comprensibile. Soprattutto perché il virus non sembra disposto ad andarsene in tempi brevi.

— segue a pagina 2 —

## LUNGO VERTICE DEL GOVERNO SUL DPCM, OGGI LE NUOVE RESTRIZIONI. MA È SCONTRO CON LE REGIONI

# Bar e ristoranti, giro di vite dalle 18

■ Scuola, lavoro e ben poco di più. Il nuovo dpcm è un giro di vite molto stretto per bar e ristoranti, chiusi alle 18 e per tutto il giorno nei festivi. Sarinesche calate per palestre, piscine, cinema e teatri. Nelle scuole medie superiori la didattica a distanza arriverà sino al

75% dell'attività. Ancora in discussione, in tarda serata, la possibilità di limitare gli spostamenti tra regioni e tra comuni. I governatori però si mettono di mezzo. Chiedono di prolungare l'orario d'apertura dei locali sino alle 23 o, in piedi, fino alle 21 e di portare

al 100% la dad. Appoggiati da Iv, vogliono che sia quantificato subito il «ristoro» previsto per le categorie colpite. In più propongono di limitare i tamponi ai sintomatici e ai parenti e di affidare ai medici di base il compito di operare i test rapidi. **COLOMBO A PAGINA 2**

### ALLARME NEI PRONTO SOCCORSO

#### «Gli ospedali non ce la fanno più»

■ Il presidente della società di medicina di urgenza: la situazione nei pronto soccorso è drammatica, ospedali in tilt. Un direttore di struttura di Torino rac-

conta al manifesto come siano stati «persi quattro mesi» perché «avevano scommesso che l'epidemia non sarebbe tornata con forza». **DIVITO E FABOZZI PAG. 4, 5**

La protesta di ieri a Napoli foto di Carlo Hermann/via Ansa



**Vedi Napoli**  
A Napoli esplose con violenza la protesta. Nella notte di venerdì è scesa in strada la rabbia di chi ha visto chiudere le attività commerciali senza avere compensazioni economiche, ieri gli operatori dello spettacolo. Il presidente della Campania De Luca cancella il lockdown **PAGINA 2**

### all'interno

**Zona Rossa** Slovenia, chiuso il confine con l'Italia

MARINELLA SALVI **PAGINA 6**

**Stati Uniti** Covid da record, 82.600 casi in un giorno

MARINA CATUCCI **PAGINA 7**

**Russia** Il paese ha paura, Putin esclude il lockdown

YURII COLOMBO **PAGINA 7**

**ACCORDO DI ABRAMO** Sudan-Israele, popolo e partiti contro l'intesa



■ A poca distanza dall'annuncio di Trump sulla normalizzazione dei rapporti tra Israele e Sudan, la gente di Khartoum ha protestato. Alla piazza si è unita la contrarietà dei partiti politici sudanesi: «Il governo di transizione non ha il potere di normalizzare». E promettono battaglia politica. **CRUCIATI A PAGINA 8**

**CILE ALLE URNE** Il giorno del plebiscito non ferma la rivolta



■ Si vota per decidere se e come procedere verso una nuova Costituzione, al posto di quella di Pinochet. Primo passo verso la fine della dittatura o trappola organizzata dalle élite per neutralizzare l'ultimo anno di proteste? Parla Arturo Zede, dell'Assemblea Costituente Ciudadana. **FANTI A PAGINA 9**

### Lele Corvi



01.025  
9 77025 215000  
Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.U. n. 23/2013